

PROCESSI DI PRODUZIONE

di Vittorio Pesce

LA COLLABORAZIONE TRA AZIENDE E ISTITUTI SCOLASTICI AIUTA A FORMARE PERSONALE QUALIFICATO E MANODOPERA CON COMPETENZE APPETIBILI PER LE IMPRESE MANIFATTURIERE ITALIANE

# L'eccellenza nella formazione

**C**om'è noto, la scarsa reperibilità di manodopera specializzata è uno dei grandi problemi con cui le aziende manifatturiere italiane, di qualsiasi dimensione, oggi devono fare i conti. Le carenze della formazione scolastica, insegnanti poco aggiornati, laboratori con attrezzature obsolete e uno schema culturale che bolla il lavoro in fabbrica come faticoso e non edificante, non permettono ai giovani di qualificarsi in maniera adeguata e di apprezzare il lavoro in officina come un possibile mestiere di sbocco.

La domanda di personale specializzato è dunque elevatissima, ma l'offerta è carente; fortunatamente, esistono alcune realtà educative che provano a fare da ponte tra formazione e mondo del lavoro, mettendosi al servizio da una parte di giovani e di adulti volenterosi che vogliono specializzarsi, dall'altra di imprese e aziende che offrono lavoro e opportunità di crescita. Una di queste realtà è il Centro Salesiano San Domenico Savio di Arese che, in continuità con la sua ispirazione fondativa, sviluppa percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per minori e non solo. Con la ragione sociale Salesiani Lombardia per la formazione ed il lavoro – CNOS-FAP, i Salesiani di Arese organizzano corsi che coinvolgono più di 800 allievi ogni anno per differenti settori di sbocco professionale.

Egidio Cirigliano, Coordinatore del settore meccanico del Centro, spiega: «L'originale missione del Centro è sempre stata quella di inserire nel mondo lavorativo giovani, insegnando loro un mestiere e tenendoli lontani "da sbandamenti". In due parole: educazione e prevenzione». Nel corso degli anni, tuttavia, la "mission" del Centro si è evoluta: oggi CNOS-FAP è una realtà che, oltre a coloro

che sono in difficoltà, si rivolge a una platea più ampia e accoglie non solo ragazzi problematici ma tutti coloro che desiderano imparare un mestiere per essere inseriti nel mondo del lavoro. «Il Centro – riprende Cirigliano – è diventato un vero e proprio luogo di formazione e ormai non si qualifica più solo come scuola dell'obbligo, ma si rivolge anche agli adulti. Oggi, chi segue i nostri corsi, può aspirare a diventare grafico, meccanico, motorista-riparatore auto, falegname, elettricista, aiuto cuoco e agricoltura. Sono 7 gli ambiti professionali a cui ci rivolgiamo, fornendo insegnamenti di tipo sia pratico sia teorico».

## Focus sulla meccanica

Nel particolare ambito della meccanica, i Salesiani Lombardia per la formazione ed il lavoro – CNOS-FAP ospita oggi circa 200 allievi ogni anno e forma, anche su richiesta delle imprese di settore, personale specializzato. Cirigliano: «Spesso sono direttamente le aziende che ci chiedono che il proprio personale partecipi ai nostri corsi. Questo, in un certo senso, non solo testimonia la qualità del nostro lavoro, ma ci permette anche di crescere dal punto di vista tecnologico rimanendo al passo coi tempi rispetto alle reali necessità delle imprese manifatturiere. È sicuramente uno scambio vantaggioso per tutti».

In effetti, una formazione puramente teorica e avulsa dal contesto produttivo è di per sé inutile e poco significativa. Non è un caso che il CNOS-FAP abbia da qualche anno avviato una collaborazione con Randstad, multinazionale olandese che si occupa di ricerca, di selezione e di formazione di risorse umane ed è tra le più importanti agenzie per il lavoro.



Egidio Cirigliano, Coordinatore settore Meccanico del CNOS-FAP Lombardia di Arese





Il tornio a fantina mobile Tornos CT20  
Alcuni dei ragazzi del CNOS-FAP  
Carlo Rolle, Direttore Generale di Tornos  
Technologies Italia S.r.l. durante una  
spiegazione agli studenti del CNOS-FAP

ro al mondo: «Anche in questo caso si tratta di una collaborazione alla pari: Randstad, dopo aver selezionato le persone in cerca di un'occupazione, le affida a noi per la formazione specializzata; infine le colloca sul mercato del lavoro. In questo modo diamo una risposta alle tante imprese meccaniche del territorio di Arese che richiedono personale non solo preparato ma anche motivato e serio».

### Un aiuto alle aziende

Le richieste di manodopera e di personale qualificato, tuttavia, sono superiori alle reali possibilità del CNOS-FAP. «Si tratta di un problema serio – riprende Cirigliano –. La domanda delle aziende è molto alta e non può essere soddisfatta da un solo istituto. Oltretutto, la nostra fama sconfinava ormai al di fuori del territorio di Arese, ed è difficile rispondere a tutti». Quanto al fenomeno più generale della carenza di manodopera specializzata in ambito meccanico, secondo Egidio Ci-



## Una storia lunga 65 anni

La sede di Arese Salesiani Lombardia per la formazione ed il lavoro – CNOS-FAP si colloca all'interno delle strutture del Centro Salesiano "San Domenico Savio", che fu fondato da don Francesco Beniamino Della Torre come casa di rieducazione il 29 settembre 1955 a seguito della spinta dell'allora Monsignor Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano e futuro papa. Con l'arrivo dei Salesiani, nasce dapprima la scuola elementare, poi la scuola media e infine, nel 1978, con l'avvento del CNOS-FAP, la formazione professionale, in risposta ai bisogni d'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

rigliano, l'origine del problema ha radici culturali: «Oggi ogni genitore vorrebbe che il proprio figlio diventasse dottore o ingegnere, e non, per esempio, un responsabile d'officina o un addetto alle macchine utensili. Eppure le fabbriche di oggi sono mediamente evolute, tecnologiche, digitali e non hanno nulla a che vedere con i luoghi malsani e sporchi di alcuni decenni fa. L'industria si sta adeguando a nuovi standard produttivi in termini di sicurezza e comfort, e noi cerchiamo di far passare questo messaggio ai ragazzi e ai loro genitori. Inoltre, cerchiamo di appassionare i ragazzi a questo tipo di mestiere ricorrendo, in alcuni casi, anche a giochi e competizioni». Cosa accade ai vostri studenti, una volta concluso il percorso presso il CNOS-FAP? «Precisiamo innanzitutto che gli allievi, oltre al diploma, possono seguire la strada parallela dell'apprendistato da svolgere direttamente in azienda sotto regolare contratto. Ovviamente, l'apprendistato facilita l'inserimento nel mondo del lavoro. Più in generale, una volta conseguito il diploma, ogni ragazzo prosegue per la sua strada. Ovviamente non tutti, alla fine del percorso, continuano con l'indirizzo scelto o si mostrano adeguati al tipo di lavoro in questione. Tuttavia, la maggior parte risulta perfettamente adeguata





**Pezzi realizzati dagli studenti del CNOS-FAP di Arese con il tornio a fantina mobile Tornos CT20**

to per questo tipo di mestiere. Inoltre, le richieste sono così numerose che la maggior parte dei nostri allievi ottiene posti di assoluto interesse presso aziende di qualità che operano sul territorio. Queste possono essere realtà piccole ma anche di una certa rilevanza come, per esempio, Fanuc, Siemens, Sandvik, ecc. E molti ragazzi, dopo la necessaria gavetta, possono anche fare strada all'interno dell'azienda e diventare operatori, programmatori, capo reparto, ecc., con una conseguente crescita anche in termini di stipendio. Del resto, il nostro fine è proprio quello di far maturare i nostri studenti portandoli a essere capaci non di premere dei tasti su un controllo numerico, ma di comprendere sino in fondo tutti gli aspetti di un processo produttivo meccanico». È per questo che il CNOS-FAP dispone, oltre che di macchinari tradizionali, anche di macchine all'avanguardia, evolute, in grado cioè di mostrare agli allievi il meglio della tecnologia. «Le nostre aule – continua Egidio Cirigliano – sono attrezzate con simulatori Fanuc, simulatori Siemens e con CAD-CAD di ultima generazione. Inoltre, in officina sono installate strumentazioni e macchine di altissima qualità, di marche quali DMG e Tornos. In questo modo, i nostri ragazzi lavorano su tecnologie aggiornate, quelle per intenderci realmente in uso presso le aziende; inoltre, percepiscono le potenzialità e la bellezza di questo lavoro e se ne appassionano».

### **Una collaborazione forte**

L'utilizzo di tecnologie evolute a scopi didattici è, come detto, frutto dell'interesse di aziende con uno sguardo lungimirante sul mondo della formazione. Una di questa è la Tornos Technologies Italia S.r.l. di Opera (MI), filiale italiana dell'omonimo gruppo elvetico, specializzato nella produzione di torni e centri di tornitura di grande precisione e qualità. Il Diretto-

re Generale, Carlo Rolle, spiega: «Dal mese di luglio 2019 Tornos ha concesso l'utilizzo presso il Centro di Arese di un tornio a fantina mobile CT20, macchina ideale per la realizzazione di pezzi sia semplici sia moderatamente complessi, di grande produttività e robustezza, e le relative attrezzature: guide, utensili, supporti, ecc.» Oltre alla macchina è stato fornito il software di programmazione TISIS che permette una programmazione efficace e intuitiva della macchina. Rolle riprende: «L'idea di collaborare con un centro di formazione nasce dall'esigenza dei nostri stessi clienti che chiedono con sempre maggiore insistenza manodopera qualificata. Oggi, infatti, reperire tecnici che sappiano gestire e programmare una macchina a fantina mobile o torni plurimandrini, che tra l'altro rappresentano il cuore della nostra produzione, è davvero difficile». Dunque, da una parte Tornos investe supportando l'Istituto per i suoi fini didattici, dall'altra, indirettamente, fa vetrina delle proprie tecnologie e viene incontro ai propri clienti presenti sul territorio formando addetti in grado di gestire le proprie macchine.

Egidio Corigliano aggiunge: «I contatti tra noi e la Tornos risalgono ormai a più di due anni fa; siamo felici che, dopo alcuni mesi di pianificazione e discussione, Carlo Rolle, con l'avvallo della casa madre svizzera, abbia scelto i Salesiani di Arese. Si tratta di un traguardo importante anche perché sino a questo momento la nostra scuola non aveva mai avuto la possibilità di utilizzare un tornio a fantina mobile, nonostante sia un tipo di tecnologia molto diffuso tra le imprese metalmeccaniche. Lavorare su macchine così evolute è per noi fondamentale». Oggi gli insegnanti e i formatori del CNOS-FAP sono in grado di utilizzare la macchina e i relativi software in piena autonomia e quindi possono trasmettere le giuste informazioni agli studenti. «All'occorrenza – sottolinea Egidio Cirigliano –, anche noi insegnanti possiamo effettuare visite tecniche e seguire corsi formativi direttamente presso il nuovo centro Tornos Italia di Rho, in provincia di Milano».

Carlo Rolle riprende: «Abbiamo scelto il CNOS-FAP perché si tratta di un istituto con una visione di lungo respiro con la quale speriamo di rinsaldare la collaborazione nel tempo. Il nostro obiettivo, comunque, è quello di estendere questa partnership anche agli altri istituti salesiani d'Italia, lasciando in conto visione software e attrezzature, in modo da permettere l'utilizzo anche agli studenti delle altre regioni. Il software TISIS, inoltre, può essere utilizzato da remoto per cui la programmazione della macchina installata ad Arese può essere svolta anche da studenti in altre sedi». Egidio Cirigliano conclude: «Carlo Rolle è un imprenditore il cui esempio andrebbe seguito da altri che operano in ambito meccanico. Se le aziende, oltre giustamente a lamentarsi della carenza di manodopera specializzata, partecipassero più attivamente alla risoluzione del problema, attraverso lo scambio di tecnologie, la disponibilità a organizzare tirocini, ecc., sarebbe un bel passo in avanti per il mercato del lavoro».